

Creati da aziende o privati, gli «enti filantropici» crescono anche in Italia  
 Importanti perché spostano risorse in un circolo socialmente virtuoso  
 Ciò di cui hanno bisogno è alta strategia e grande qualità dei progetti  
 E la riforma del Terzo settore chiederà sempre più intesa con le comunità

# FONDAZIONI D'IMPRESA PER GENERARE IL BENE

di MARCO GRUMO

**I**l nostro Paese nei mesi scorsi ha conosciuto un fenomeno molto positivo: il proliferare a livello locale e nazionale delle donazioni erogate dalle imprese e dagli imprenditori agli ospedali, agli istituti di ricerca e alle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'emergenza. Tanti i nomi coinvolti. Ora si tratta di rendere questi slanci filantropici sempre più stabili, imitati, rilevanti e organizzati. Come? Uno strumento per farlo è rappresentato dalle fondazioni d'impresa e imprenditoriali: le prime costituite direttamente dalle imprese nell'ambito della propria strategia di *Corporate social responsibility*, le seconde dagli imprenditori a titolo personale oppure dalle loro famiglie.

Le fondazioni d'impresa costituiscono un fenomeno da tempo molto diffuso in America e in espansione anche in Italia: una realtà che merita di essere conosciuta ma soprattutto incentivata anche nel nostro Paese. Le fondazioni imprenditoriali sono costituite per ricordare un imprenditore o una famiglia imprenditoriale che hanno «lasciato il segno» o intendono lasciarlo a beneficio del bene comune, della propria comunità oppure di specifiche cause sociali (come educazione, ricerca, assistenza sociale, borse di studio, bambini, anziani, sanità, ambiente, animali, cultura e così via). Alcune vengono costituite anche per sostenere specifiche cause sociali all'estero (per esempio in Africa o in altri Paesi)

sia nella forma della filantropia sia in quella della realizzazione di progetti sociali (solitamente in partnership con altri soggetti profit e non profit). Possono essere costituite fondazioni grandi oppure più piccole e tutte rappresentano un investimento conveniente e «win-win» per gli imprenditori, ma anche per le comunità, per il bene comune e per i beneficiari. Sono anche altamente personalizzabili e con costi spesso contenuti.

Queste fondazioni sono importanti perché rimettono in un circolo socialmente virtuoso gli utili delle imprese e le ricchezze degli imprenditori, erogando fondi, effettuando investimenti, campagne o realizzando progetti a elevato impatto sociale. Alcune portano anche il nome dell'impresa o dell'imprenditore. Solitamente sono costituite dalle imprese più

grandi, anche se grazie alla recente riforma del Terzo settore possono essere convenientemente costituite anche da realtà e imprenditori di piccole e medie dimensioni. Le fondazioni d'impresa e imprenditoriali sono positive per il brand aziendale, per la legittimazione sociale dell'impresa e dell'imprenditore; consentono agli imprenditori di disporre di uno strumento concreto e visibile di *Corporate social responsibility*; infine sono positive per il business e offrono interessanti benefici fiscali, oltre a non essere scalabili. Le imprese possono utilizzarle in modo sinergico rispetto alla strategie e alle politiche di marketing dell'azienda. Uno strumento quindi per donare, per raccogliere, per ricordare, per aiutare, per fare marketing sociale, per fare *corporate donations* e *corporate citizenship*, per fare in generale responsabilità sociale, economia sociale e sostenibilità, ma anche per conservare nel tempo parte di patrimoni personali e familiari.

La recente riforma del Terzo settore agevola ancor più tutto ciò, introducendo per la prima volta la categoria giuridica degli «enti filantropici». Tante sono le agevolazioni fiscali di cui potranno godere imprese e imprenditori che daranno vita a questi soggetti. L'emergenza Covid, purtroppo ancora in atto, richiede ancor più la nascita e lo sviluppo di questi attori sociali, promossi da imprese e imprenditori illuminati, di buona «volontà» e attenti al bene comune.

Le fondazioni richiedono però progetti di qualità, che partendo dalle strategie di sviluppo sostenibile dell'impresa fondatrice, possono essere disegnati in partnership tra impresa, comunità e terzo settore. Soggetti virtuosi quindi da conoscere e moltiplicare per il bene comune.

Per approfondire, si segnala il corso (online) di alta formazione in «Costituzione e sviluppo delle Fondazioni imprenditoriali di famiglia e d'impresa alla luce della riforma del Terzo Settore», promosso dall'Università Cattolica dal prossimo 19 ottobre al 25 gennaio 2021. (Info: [claudia.martin@unicatt.it](mailto:claudia.martin@unicatt.it) - [cattolica-perilterzosettore@unicatt.it](mailto:cattolica-perilterzosettore@unicatt.it))

\*Economia aziendale - Università Cattolica di Milano e Brescia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A prescindere dalla dimensione  
 rappresentano un investimento  
 conveniente per tutti  
 perché da un lato producono  
 un impatto sulla collettività  
 e dall'altro contribuiscono  
 a non disperdere patrimoni**